

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 febbraio 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 312 - 00147 ROMA

Il BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2002, n. 1688.

Revoca D.G.R. n. 988 del 16 luglio 2002. Riproposizione nuovo avviso pubblico della Regione Lazio «Attuazione degli interventi dei piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua» in applicazione del decreto ministeriale n. 511 del 21 dicembre 2001. Euro 7.074.426,60 in osservanza dei soli termini di proroga previsti dalla D.G.R. n. 1600 del 29 novembre 2002

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 DIC. 2002

20 DIC. 2002
ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 312 -
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA.

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMBONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACCI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
ACCELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMBELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Arnaldo	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Azra Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
..... COMISSIS

ASSENTI: ACCELLO - DIONISI - FORMISANO - ROBILOTTA - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N. -1688-

OGGETTO: Revoca DGR n°988 del 26.07.02 -
Riproposizione nuovo: "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani
formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in
applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426,60" in osservanza
dei soli termini di proroga previsti dalla D.G.R. 1600 del 29.11.2002 -



OGGETTO: Revoca DGR n°988 del 26.07.02 - Riproposizione nuovo: "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60" in osservanza dei soli termini di proroga previsti dalla D.G.R. 1600 del 29.11.2002 -

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTA la propria deliberazione n°988 del 26.7.2002 avente per oggetto: "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60", pubblicato sul Suppl. 7 al BURL n°27 del 30.09.2002;

VISTA la propria deliberazione n°1600 del 29.11.2002 avente per oggetto: "Proroga scadenza termini "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60" DGR n°988 del 26.07.02, pubblicato sul Suppl. 7 al BURL n°27 del 30.09.2002";

CONSIDERATO che con la predetta D.G.R. 1600/2002 è stato dato incarico al Direttore Regionale alla Formazione e Politiche del Lavoro di elaborare una nota esplicativa a chiarimento delle numerose questioni poste dagli operatori e dalle Aziende;

CONSTATATO che in sede di esame dell'Avviso pubblico si è rilevata la necessità di apportare numerose modifiche;

CONSIDERATO che per tali modifiche non è sufficiente ricorrere alla sola nota esplicativa, prevista dalla citata D.G.R. 1600/02 a chiarimento delle emerse difficoltà di interpretazione delle regole e delle prescrizioni;

CONSIDERATO ,altresi, che con la D.G.R. n°1509 del 21.11.02 "Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario" sono state emanate nuove regole in materia di gestione e rendicontazione;

RITENUTO

pertanto necessario revocare l' "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60" parte integrante della D.G.R. n° 988 del 26.07.02;

altresi necessario riproporre un nuovo "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60"

quindi necessario approvare il nuovo "Avviso pubblico della Regione Lazio. "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendati, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua", allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante;



All'unanimità

DELIBERA

1. di revocare l'avviso pubblico parte integrante della D.G.R. n°988 del 26.07.02 pubblicato sul Suppl. 7 al BURL n°27 del 30.09.2002;
2. di approvare l'allegato "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua" in applicazione del Decreto Ministeriale n° 511 del 21 dicembre 2001. € 7.074.426.,60", parte integrante della presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione con relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e di pubblicizzarla sul sito internet www.sicrio.regione.lazio.it, al fine di dare alla stessa la massima diffusione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

27 DIC. 2002

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number.



ALLEGATO alla Delib. Cons. Reg. n. 1688
DEL 2/12/2001



Attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 511 del 21 dicembre 2001

REGIONE LAZIO Avviso Pubblico

“Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua”

IL PRESENTE ALLEGATO SI
COMPONE DI N° 66 PAGG.



Avviso pubblico della Regione Lazio**“Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua”**

INDICE	PAGINA
1. PREMESSA	2
2. AZIONI	3
3. RISORSE FINANZIARIE	6
4. DESTINATARI	7
5. SOGGETTI PROPONENTI	8
6. PRIORITÀ	10
7. VALUTAZIONE	11
8. VOCI DI SPESA	13
9. DOMANDA E DOCUMENTAZIONE	17
10. NORME DI CARATTERE GENERALE	22
11. DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO	23
Elenco 1 - ELENCO DELLE AREE DEPRESSE	26
ALLEGATI	
Modello 1 - ACCORDO DELLE PARTI SOCIALI	30
Modello 2 - DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO	31
Modello 3 - MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA	32
Modello 4 - DOMANDA DI PRESENTAZIONE	33
Modello 5 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. E DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA	34
Modello 6 - DICHIARAZIONE INERENTE IL REGIME DI AIUTI DEL QUALE L'IMPRESA INTENDE BENEFICIARE/USUFRUIRE	36
Dichiarazione A - DICHIARAZIONE DI AUTENTICITÀ DELLE INFORMAZIONI	38
Dichiarazione B - DELEGA	39
Allegato 1 - FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI: AZIONI AZIENDALI – TERRITORIALI – SETTORIALI – INTERPROVINCIALI	40
Allegato 2 - FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI BORSE DI AGGIORNAMENTO	
Allegato 3 - RICHIESTA DEL VOUCHER FORMATIVO da parte del lavoratore	



1. PREMESSA	1.1 Premessa	<p>La Regione Lazio, al fine di rendere più efficaci i finanziamenti che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - in riferimento all'art. 118 della Legge 388/2000 il quale stabilisce che il 20% del gettito complessivo derivante dal contributo integrativo di cui all'art. 25 della Legge 845/78 - mette a disposizione per il finanziamento di Piani Formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali, intende utilizzare le risorse finanziarie in questione in due tipologie di azioni:</p> <p>a. Azioni Formative Aziendali; b. Azioni Formative Settoriali o Territoriali.</p>
	1.2 Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Decreto Direttoriale n° 511 del 21 dicembre 2001 pubblicato sulla G.U. n.12 del 15 gennaio 2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; ▪ Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 92/2000; ▪ Art. 9 della Legge n.236/93 di cui al D.D. n. 418/97; ▪ Regolamenti della CE n. 68/2001, n. 69/2001; ▪ Regolamento della CE n. 1685//2000; ▪ Regolamento della CE n. 1159//2000; ▪ Legge n. 845/78; ▪ Legge Regionale n. 23/92; ▪ D.G.R. n°1509 del 21.11.2002. ▪ Art. 16 della Legge Regionale n. 6/99; ▪ D.G.R. della Regione Lazio del 15 marzo 2002, n. 335;
	1.3 Obiettivi	<p>La Regione Lazio intende contribuire a sviluppare e consolidare il sistema della formazione continua attraverso il mantenimento e la crescita dell'occupazione nonché l'aumento della competitività dei sistemi produttivi attraverso gli investimenti sulle risorse umane, la riorganizzazione degli orari di lavoro e la qualificazione dell'imprenditorialità.</p> <p>L'obiettivo del presente avviso è quello di favorire lo sviluppo di un sistema dove, attraverso modelli innovativi di formazione continua, idonei soprattutto alle esigenze delle piccole e medie imprese, si potenzi l'offerta di formazione sul territorio in relazione ai fabbisogni di competenze rilevate anche attraverso la costituzione di una apposita rete di formazione.</p> <p>Le azioni, che dovranno tener conto dei nuovi modelli di organizzazione e delle relative forme contrattuali di lavoro, hanno lo scopo di favorire lo sviluppo locale coinvolgendo i quadri e i dirigenti delle imprese, le organizzazioni dei lavoratori ed i lavoratori.</p> <p>Gli interventi previsti devono tener conto della necessità di coniugare efficacemente lo sviluppo produttivo, con i processi di valorizzazione dei saperi e delle competenze della forza lavoro, contribuendo così ad integrare e ottimizzare l'impiego e le finalità contenute nel Programma Operativo della Regione Lazio - Ob 3 - 2000-06 Asse D Misura 1.</p> <p>La Regione Lazio, tenuto conto delle Risoluzioni del Consiglio dell'Unione Europea, intende altresì affermare il principio delle pari opportunità incoraggiando interventi che favoriscano l'accesso, la presenza e la valorizzazione delle competenze delle donne in ruoli, professioni e settori produttivi in cui sono sottorappresentate.</p>



2. AZIONI	2.1 Tipologia di azioni	<p>Per Piano Formativo si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali (<u>Azienda o Associazioni Datoriali e RSU o Organizzazioni Sindacali</u>) e rispondente ad esigenze Aziendali, Settoriali (riferito ad uno specifico settore economico) o Territoriali (riferito ad una specifica area del territorio), anche in diversi ambiti Provinciali</p> <p>Il piano dovrà essere accompagnato dall'accordo sottoscritto tra l'azienda (o da un'associazione datoriale) e le R.S.U. (o un'organizzazione sindacale della provincia in cui l'azienda ha la sede), nel quale siano motivate le finalità del piano formativo stesso (Modello 1).</p> <p>Le parti fondamentali che compongono un Piano Formativo sono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accordo sottoscritto dalle parti sociali (<u>Azienda o Associazioni Datoriali e RSU o Organizzazioni sindacali</u>), parte integrante del Piano Formativo, nel quale sono motivate le finalità del progetto stesso; ▪ elaborato del progetto, parte integrante del Piano Formativo, nel quale sono descritte dettagliatamente le azioni formative; ▪ piano finanziario per la realizzazione del piano formativo; ▪ eventuali altri documenti (studi, analisi dei fabbisogni, ecc.) inerenti il Piano Formativo. <p>I soggetti presentatori dei Piani Formativi Aziendali, Settoriali o Territoriali hanno l'obbligo di indicare le aziende beneficiarie degli interventi previsti.</p> <p>I Piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali che verranno finanziati dovranno prevedere azioni formative in modo prevalente.</p> <p>Le Aziende, con i Piani Formativi, dovranno sviluppare le capacità per competere sul mercato ed i loro lavoratori dovranno acquisire maggiore professionalità per evitare l'espulsione dal mondo del lavoro.</p> <p>I Soggetti interessati hanno la possibilità di presentare Piani Formativi Settoriali relativi ad imprese ubicate in diverse Regioni evidenziando le quote di pertinenza di ogni singola Regione.</p> <p>Il piano dovrà interessare il personale dell'impresa che opera nella filiale ubicata nel territorio regionale.</p>
-----------	-------------------------	---



<p>2.2 Azioni per i Piani Formativi Aziendali</p>	<p>Per le azioni rivolte ai Piani Formativi Aziendali il progetto esecutivo (All. 1 dell'Avviso) dovrà contenere la esplicitazione delle esigenze aziendali-fabbisogni, intese come quelle relative ai problemi di natura organizzativa e produttiva alle quali l'intervento formativo intende rispondere.</p> <p>Tale analisi dovrà essere inserita nella Sezione C – DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO PROPOSTO al punto C.1.1.</p> <p>Il Progetto, inoltre, dovrà obbligatoriamente prevedere una o più delle seguenti azioni formative rivolte ai destinatari descritti al punto 4.1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento • Riqualificazione • Riconversione <p>Le piccole imprese, che hanno alle proprie dipendenze massimo 15 dipendenti, potranno, in alternativa, presentare Borse di Aggiornamento (Allegati 2 e 3) per la partecipazione a corsi di formazione rivolti ai propri dipendenti.</p> <p>La Borsa di aggiornamento si qualifica come un "voucher formativo": inteso come buono di partecipazione individuale di valore fisso, a titolo di contributo spese, attribuibile all'operatore titolare (impresa/ente) in relazione alla partecipazione certificata di propri addetti ad attività di qualificazione/aggiornamento offerte da strutture pubbliche o soggetti privati che abbiano una comprovata validità ed esperienza, ovvero da imprese produttrici di tecnologie che forniscano servizi formativi complementari alla fornitura delle tecnologie medesime.</p> <p>La Regione Lazio si riserva di valutare la coerenza dell'intervento proposto ed in caso di accettazione, contribuirà con una quota di € 2.600,00 per il finanziamento delle attività sopra descritte mentre le imprese dovranno finanziare per la spettante quota privata come è sancito dai regolamenti CE 68/2001 o 69/2001 per ogni progetto di Borsa di Aggiornamento.</p> <p>Le borse di aggiornamento "voucher formativo" possono interessare max. 3 dipendenti per ogni azienda e dovranno essere presentate dall'azienda e sottoscritte dalle parti sociali (come previsto nel Modello 1).</p> <p>IL FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PER BORSE DI AGGIORNAMENTO - Allegato 2 - deve essere compilato a cura di ogni azienda come autorizzazione alla formazione del proprio dipendente e compartecipazione al preventivo di spesa per la quota di cofinanziamento.</p> <p>L'allegato 3 sarà utilizzato come formulario di presentazione del voucher formativo da parte del dipendente. L'impresa che autorizzerà i propri lavoratori ai "voucher formativi" dovrà allegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la documentazione prevista al punto 9.1 (escluso Dichiarazione B e la parte riferita alla documentazione successiva) del presente bando, • gli Allegati 2 e 3.
--	--



	<p>2.3 Azioni per i Piani Formativi Settoriali/ Territoriali</p>	<p>Per azioni rivolte ai Piani Formativi Settoriali o Territoriali il progetto esecutivo (All. I dell'avviso) dovrà contenere la esplicitazione delle esigenze aziendali-fabbisogni, intese come quelle relative ai problemi di natura organizzativa e produttiva alle quali l'intervento formativo intende rispondere e che investono i settori ed i territori interessati. Tale analisi dovrà essere inserita nella Sezione C – DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO PROPOSTO al punto C.1.1</p> <p>Qualora l'analisi fosse finalizzata alla ulteriore individuazione di fabbisogni specifici, è possibile prevedere di realizzare un'azione di ricerca (azione indiretta indicata al punto C2).</p> <p>Il Progetto, inoltre, dovrà obbligatoriamente prevedere un'azione indiretta di Orientamento e bilancio di competenze, oltre ad una o più delle seguenti azioni rivolte ai destinatari descritti al punto 4.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei tutor aziendali; • Aggiornamento; • Riqualificazione; • Riconversione. <p>È possibile presentare Piani Formativi Settoriali e/o Territoriali che incidono sul territorio provinciale contiguo.</p> <p>Ai fini della selezione dei Piani Settoriali e/o Territoriali saranno selezionati in via prioritaria quei progetti che sono legati ai patti territoriali o a contratti d'area (alla presentazione del progetto formativo allegarne copia).</p> <p>Le attività indirette potranno essere previste solo per piani settoriali, territoriali ed interprovinciali</p>
	<p>2.4 Azioni per i Piani Interprovinciali</p>	<p>Per Piani Interprovinciali si intende un insieme di azioni finalizzate alla realizzazione sia di reti territoriali per lo sviluppo della formazione continua nella Regione Lazio sia ad una o più azioni previste per i Piani Settoriali e/o Territoriali, al fine di accrescere lo sviluppo delle imprese e l'adeguamento professionale delle risorse umane.</p> <p>Un Piano si può definire interprovinciale solo quando è chiaramente individuabile la rete territoriale formativa che si intende costruire, la sua finalizzazione, gli apporti ed i ruoli dei soggetti che andranno a comporla.</p>



3. RISORSE FINANZIARIE	3.1 Risorse finanziarie	<p>Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 21/12/2001, ha assegnato alla Regione Lazio, per sostenere le iniziative indicate in premessa, € 7.074.426,60.</p> <p>La Regione Lazio per attuare una politica più proficua per lo sviluppo della prassi della formazione continua delle aziende, del territorio e dei settori economici intende ripartire le risorse finanziarie assegnate nel seguente modo:</p>																					
		<table border="0"> <tr> <td>Risorse Finanziarie Assegnate alla Regione Lazio</td> <td>€ 7.074.426,60</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Azioni per i Piani Formativi Aziendali</td> <td>€ 2.829.770,64</td> <td>35%</td> </tr> <tr> <td>Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali</td> <td>€ 4.244.655,96</td> <td>55%</td> </tr> <tr> <td>Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali</td> <td>€ 707.442,66</td> <td>10%</td> </tr> </table>	Risorse Finanziarie Assegnate alla Regione Lazio	€ 7.074.426,60	100%	Azioni per i Piani Formativi Aziendali	€ 2.829.770,64	35%	Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali	€ 4.244.655,96	55%	Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali	€ 707.442,66	10%									
Risorse Finanziarie Assegnate alla Regione Lazio	€ 7.074.426,60	100%																					
Azioni per i Piani Formativi Aziendali	€ 2.829.770,64	35%																					
Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali	€ 4.244.655,96	55%																					
Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali	€ 707.442,66	10%																					
		<p>Nel caso in cui le risorse finanziarie non venissero utilizzate nelle diverse azioni o nelle diverse province, la Regione si riserva la possibilità di ripartirle in modo proporzionale sulle altre azioni dove c'è maggiore richiesta.</p>																					
	3.2. Ripartizione finanziaria per i Piani Formativi	<p>Al fine di rendere più omogeneo lo sviluppo del territorio regionale, si intende ripartire le risorse finanziarie per Provincia tenendo conto del numero delle imprese con addetti secondo le fonti Unioncamere (dati 1999):</p>																					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Azioni per i Piani Formativi Aziendali</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>€ 247.604,93</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>€ 297.125,92</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>€ 123.802,47</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>€ 1.535.150,57</td> <td>62%</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>€ 272.365,42</td> <td>11%</td> </tr> </tbody> </table>	Azioni per i Piani Formativi Aziendali			Frosinone	€ 247.604,93	10%	Latina	€ 297.125,92	12%	Rieti	€ 123.802,47	5%	Roma	€ 1.535.150,57	62%	Viterbo	€ 272.365,42	11%			
Azioni per i Piani Formativi Aziendali																							
Frosinone	€ 247.604,93	10%																					
Latina	€ 297.125,92	12%																					
Rieti	€ 123.802,47	5%																					
Roma	€ 1.535.150,57	62%																					
Viterbo	€ 272.365,42	11%																					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>€ 389.093,46</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>€ 466.912,16</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>€ 194.546,73</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>€ 2.412.379,47</td> <td>62%</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>€ 428.002,81</td> <td>11%</td> </tr> <tr> <td>Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali</td> <td>€ 707.442,66</td> <td>10%</td> </tr> </tbody> </table>	Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali			Frosinone	€ 389.093,46	10%	Latina	€ 466.912,16	12%	Rieti	€ 194.546,73	5%	Roma	€ 2.412.379,47	62%	Viterbo	€ 428.002,81	11%	Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali	€ 707.442,66	10%
Azioni per i Piani Formativi Settoriali/Territoriali																							
Frosinone	€ 389.093,46	10%																					
Latina	€ 466.912,16	12%																					
Rieti	€ 194.546,73	5%																					
Roma	€ 2.412.379,47	62%																					
Viterbo	€ 428.002,81	11%																					
Progetti Interprovinciali per Piani Settoriali/Territoriali	€ 707.442,66	10%																					
		<p>Il limite massimo di finanziamento pubblico per i Piani Formativi Aziendali è pari a € 250.000,00 mentre per i Piani Formativi Territoriali e Settoriali ed Interprovinciali, tenendo conto della capacità finanziaria suddivisa per provincia dei finanziamenti, è € 500.000,00, tale importo è comprensivo di IVA se dovuta.</p>																					



<p>4. DESTINATARI</p>	<p>4.1 Destinatari</p>	<p>I destinatari degli interventi dei Piani Formativi sono esclusivamente i lavoratori delle imprese assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/75, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla Formazione Professionale n. 845/78, e successive modificazioni. Le categorie interessate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ lavoratori dipendenti; ▪ lavoratori con contratto di Apprendistato (al di fuori della formazione prevista obbligatoriamente dalla normativa per l'apprendistato); ▪ lavoratori in CFL; ▪ lavoratori stagionali (formazione solo durante il periodo di contratto di lavoro); ▪ lavoratori part time (solo nell'ambito dell'orario di lavoro); ▪ titolari di impresa e/o soci di società purché in qualità di lavoratori iscritti a libro paga di aziende assoggettate al contributo di cui sopra ma che non partecipano alla distribuzione degli utili. <p>Per quanto riguarda i destinatari degli interventi dei Piani Formativi, vista la specificità degli interventi si ritiene di non dover applicare un parametro per il numero minimo degli allievi.</p> <p>I beneficiari delle Borse di Aggiornamento "voucher formativo" sono esclusivamente i lavoratori delle imprese assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/75, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla Formazione Professionale n. 845/78, e successive modificazioni.</p> <p>Sono esclusi da tutti gli interventi formativi di cui all'avviso pubblico in oggetto: i titolari di imprese, lavoratori autonomi, prestatori di lavoro occasionale, lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.</p> <p>In ogni caso, per i contratti a causa mista (CFL, Apprendistato), l'intervento è subordinato alla condizione che la formazione erogata abbia natura integrativa e non sostitutiva rispetto agli obblighi di legge contrattuale.</p> <p>Le imprese che hanno la sede legale fuori dalla Regione Lazio possono usufruire dei suddetti finanziamenti sempre che i propri dipendenti, che prenderanno parte al piano presentato, siano impiegati nelle unità locali situate nella Regione.</p>
------------------------------	-------------------------------	---



5. SOGGETTI PROPONENTI	5.1 Soggetti Proponenti	<p>I soggetti candidati a realizzare le Azioni Formative descritte in premessa, pena la non ammissibilità, devono essere:</p> <p>A) per le Azioni Aziendali</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> imprese e/o consorzi di imprese costituite ai sensi dell'art.2602 C.C. che promuovano attività per nuove assunzioni, qualificazione o riqualificazione del proprio personale nel rispetto di quanto stabilito all'art.5 lett. b) ai numeri 2) e 7) della L.845/78; <input type="checkbox"/> enti di diritto privato¹ senza scopo di lucro aventi per fine la formazione professionale, in possesso dei requisiti di cui all'art.5 lett.b) della L.845/78; <p>B) per le Azioni Settoriali o Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> imprese e/o consorzi di imprese costituite ai sensi dell'art. 2602 C.C. che promuovano attività per nuove assunzioni, qualificazione o riqualificazione del proprio personale nel rispetto di quanto stabilito all'art.5 lett. b) ai numeri 2) e 7) della L.845/78; <input type="checkbox"/> organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa e/o Associazioni di Scopo per la realizzazione di progetti, nel rispetto di quanto stabilito all'art.5 lett b) ai numeri 2) e 7) della stessa L. 845/78; <input type="checkbox"/> Enti Bilaterali istituiti con accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale. <p>L'ART. 5 LETTERA B DELLA LEGGE 845/78 prevede la possibilità di realizzare attività formative: "mediante convenzione, nelle strutture di enti che siano emanazione o delle organizzazioni democratiche e nazionali dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori o di associazioni con finalità formative e sociali, o di imprese e loro consorzi, o del movimento cooperativo.</p> <p>Gli enti di cui alla lettera b) del comma precedente devono possedere, per essere ammessi al finanziamento, i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avere come fine la formazione professionale; 2. disporre di strutture, capacità organizzativa e attrezzature idonee; 3. non perseguire scopi di lucro; 4. garantire il controllo sociale delle attività; 5. applicare per il personale il contratto nazionale di lavoro di categoria; 6. rendere pubblico il bilancio annuale per ciascun centro di attività; 7. accettare il controllo della regione, che può effettuarsi anche mediante ispezioni, sul corretto utilizzo dei finanziamenti erogati. Omissis (...) <p>Ai fini dell'individuazione della responsabilità nei confronti della Regione Lazio e per consentire una puntuale realizzazione del progetto, titolare dell'intervento è in ogni caso il Promotore, così come risulta dall'atto di presentazione del progetto. Sono in carico allo stesso i poteri ed i doveri commessi all'attività di indirizzo e controllo. Il promotore può peraltro affidare in tutto o in parte le proprie attività gestionali ad un attuatore, indicandolo, anche, eventualmente, come percettore materiale del finanziamento. Con il termine Attuatore si individua il soggetto deputato in via principale alla realizzazione di un progetto: può essere lo stesso promotore ovvero un altro soggetto delegato da questi. In ogni caso l'attività è realizzata a costi reali ed i finanziamenti sono commisurati a quanto risulta effettivamente speso, purché riconoscibile ai sensi della normativa di riferimento e riconducibile al progetto. Alcune parti di attività progettuali possono essere svolte anche da partner originariamente indicati come tali nel progetto o comunque da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo o societario o consortile ovvero da consorziati di un consorzio, attuatore o partner di associati di strutture associative, ovvero da associazioni temporanee d'impresa (ATI) all'uopo costituite.</p>
------------------------------	-------------------------------	---

¹ I soggetti di cui al p.2 possono presentare Piani formativi rivolti a personale non alle proprie dipendenze ed in esplicito incarico da parte dei soggetti titolari dei rapporti di lavoro (Dichiarazione B).



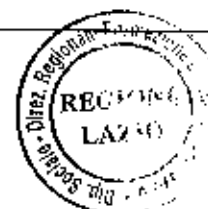
	<p>Ne consegue che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega; - in quanto partecipanti diretti all'attività, attuatori, partner, consorziati o consociati, operano a costi reali senza possibilità di ricarichi; - il percettore del finanziamento cui compete l'onere del rendiconto, può procedere di volta in volta all'erogazione di rimborsi o anticipazioni agli altri soggetti attivi avendo cura di esporre a rendiconto la prescritta documentazione contabile-fiscale emessa dai soggetti coinvolti nell'azione. <p>In sede di verifica amministrativo-contabile dovranno comunque essere fornite tutte le pezze giustificative idonee a dimostrare che l'attività è stata rendicontata a costi reali.</p> <p>Tra promotore, eventuali attuatori e partner si instaurano rapporti giuridici rispetto ai quali la Regione Lazio rimane in ogni caso terzo, essendo del tutto estraneo a tali rapporti.</p> <p>Nel caso di presentazione di Piani formativi da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa e le Associazioni di Scopo, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in A.T.I. o A.T.S., indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Piano Formativo presentato.</p> <p>In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I. o dell'A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato Piano Formativo, ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la collaborazione verrà formalizzata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione del progetto presentato. La non presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.</p> <p>Ogni Soggetto Proponente non potrà presentare più di un Piano Formativo Aziendale, Territoriale o Settoriale per provincia.</p>
--	---



6. PRIORITÀ	6.1 Priorità	<p>Le priorità che la Regione Lazio intende finanziare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni di formazione a distanza – e-learning; ▪ Azioni di formazione linguistica; ▪ Adeguamento delle professionalità dei lavoratori nel settore della new e net economy; ▪ Azioni di formazione a supporto dello sviluppo e organizzazione del telelavoro; ▪ Azioni di formazione per le qualifiche a basso contenuto professionale al fine di prevenire l'emarginazione produttiva e sociale delle risorse umane interessate; ▪ Azioni di formazione che prevedano lo sviluppo delle pari opportunità; ▪ Azioni di formazione per le attività di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto; ▪ Adeguamento e rafforzamento del processo di crescita imprenditoriale; ▪ Azioni di sviluppo delle risorse umane volti ad ottimizzare la qualità e la produttività della azienda e/o aziende
	6.2 Durata	I Piani formativi dovranno avere una durata massima di 12 mesi ed essere attuati senza interruzione dalla notifica dell'avvenuto finanziamento.
	6.3 Sub Appalto	E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento in capo a singoli soci dell'Ente o dell'Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo specialistico e, comunque, non superiore al 30% del valore complessivo del progetto formativo. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n.1685/2000, norma n.I par.3
	6.4 Opportunità Affidamento	La Giunta Regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.
	6.5 Monitoraggio dei Piani Formativi	Successivamente all'approvazione da parte della Regione Lazio del Piano Formativo e, comunque, prima dell'avvio delle attività, al fine di rendere possibile il monitoraggio, i soggetti proponenti hanno l'obbligo di presentare, i dati relativi agli allievi che prenderanno parte al Piano formativo su supporto informatico. Il floppy disk con il file excel per la rilevazione dei dati fisici potrà essere ritirato presso gli uffici regionali 10° piano stanza n° 93 oppure scaricato dal sito internet www.sirio.regione.lazio.it - Altra documentazione – Invio dati L. 236/93.



<p>7. VALUTAZIONE</p>	<p>7.1 Valutazione delle Istanze</p>	<p>Per la valutazione dei Piani Formativi la Regione Lazio si avvarrà di un nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Regionale competente. I componenti del nucleo di valutazione possono essere sostituiti con atto a firma del Direttore della predetta Direzione Regionale.</p> <p>Le operazioni di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:</p> <p>A) verifica d'ammissibilità, volta ad accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la completezza della documentazione richiesta; - il rispetto dei regolamenti comunitari in merito agli aiuti di stato alla formazione e al "de minimis"; - accordo con le parti sociali; <p>B) verifica di idoneità tecnica progettuale dei Piani Formativi Aziendali, Settoriali, Territoriali che sarà accertata sulla base degli elementi di valutazione definiti nella Griglia di valutazione di cui al successivo punto 7.2.</p> <p>In linea generale, relativamente ad alcune voci della Griglia di Valutazione, la valutazione terrà conto dei seguenti elementi:</p> <p>1) <i>Grado di innovatività / sperimentaltà</i>: come l'azione proposta è orientata agli obiettivi (cosa), orientata ai processi (come), orientata al contesto (dove) ed infine orientata alle reti di relazione (con chi);</p> <p>2) <i>Patti territoriali e Contratti d'area</i>: la valutazione sarà indirizzata a valutare in quali termini, concretamente ed in che misura, il progetto si integra ad altre iniziative locali esistenti, nel rispetto delle reciproche autonomie, responsabilità, bacini di utenza, ed in termini di collegamenti reali con le azioni programmate negli stessi;</p> <p>3) <i>Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione</i>: particolare attenzione verrà posta ai progetti le cui caratteristiche li rendano esemplari/trasferibili (diffusione nuove prassi). In maniera particolare, attenzione valutativa verrà posta sulla descrizione degli utenti istituzionali e non, che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto;</p> <p>4) <i>Coerenza con le politiche del "main streaming" per le pari opportunità</i>: saranno valutate con particolare attenzione le azioni previste nel progetto che soddisfano la possibilità di generare ricadute in direzione di tali politiche. Ad esempio adeguata presenza di donne fra i destinatari; specifiche modalità informative, promozionali, di accesso ed attuative; azioni tese alla possibilità di realizzare la conciliazione fra vita familiare e/o aspettative di carriera; azioni tese ad affrontare il problema di sotto-rappresentatività delle donne nel settore/profilo; etc;</p> <p>5) <i>Occupabilità. Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali volti al miglioramento e/o cambiamento dei profili e delle competenze professionali</i>: particolare attenzione sarà data a manifestazioni chiare di impegno/disponibilità all'avanzamento professionale dei lavoratori;</p> <p>6) <i>Economicità</i>: verrà posta attenzione alla congruità dei costi ed alle modalità di cofinanziamento superiore a quanto previsto.</p>
---------------------------	--------------------------------------	--



7.2
Griglia
di Valutazione per
i Piani Formativi

	<u>Crteri</u>	<u>punt.max</u>
	<u>Caratteristiche del soggetto attuatore</u>	
A	<ul style="list-style-type: none"> - capacità organizzative, logistiche e strutturali - livelli di efficacia / efficienza raggiunti - interrelazioni maturate con il territorio - eventuale certificazione ISO UNI 9001:2000 	10
B	<u>Analisi del fabbisogno / obiettivi del progetto</u>	20
	<u>Struttura progettuale</u>	
	<u>Coerenza della struttura progettuale</u>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta articolazione delle azioni, - coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento 	
C	<u>Qualità delle attività proposte, priorità, complessità,</u> <ul style="list-style-type: none"> - priorità, complessità, integrazione, - grado di innovatività / sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità <u>Occupabilità</u> <ul style="list-style-type: none"> - Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali volti al miglioramento e/o cambiamento dei profili e delle competenze professionali 	42
D	<u>Patti Territoriali o Contratti d'Area</u>	5
E	<u>Risorse umane</u>	5
	<u>Economicità</u>	
F	<u>Parametri di costo</u>	5
G	<u>Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione</u>	5
H	<u>Coerenza con le politiche del "main streaming" per le pari opportunità</u>	8
	<u>TOTALE</u>	100

Il punteggio minimo per essere ammesso ad eventuale finanziamento dovrà essere 50/100



8.
VOCI DI
SPESA

8.1
Parametri di
costo

Il cofinanziamento privato, che è obbligatorio per tutti i piani formativi, deve essere pari almeno a quanto previsto dal regolamento CE n. 68/2001 o dal regolamento Ce n. 69/2001 a secondo della dichiarazione del soggetto proponente.

Per le azioni formative il parametro di costo è pari a € 13,00 ora /allievo escluso il costo degli allievi in formazione durante l'orario di lavoro.

Eventuali riduzioni dei partecipanti dall'avvio o durante l'azione formativa, comporterà una riparametrazione dei costi approvati a preventivo.

Il costo del personale in formazione, ai fini del calcolo del cofinanziamento privato da parte dell'Azienda (costo orario del dipendente in formazione durante l'orario di lavoro inclusi gli oneri sociali e rillesi), può essere calcolato fino ad un massimo del costo delle spese ammissibili previste dall'Avviso Pubblico (€ 13,00 ora/allievo) e, comunque, pari alla percentuale prevista dai Regolamenti Comunitari 68 o 69/2001.

Esempio di calcolo:

Costo del Piano Formativo = Costo per la formazione* + Costo degli Allievi in formazione** (durante l'orario di lavoro, pari alla retribuzione oraria e comunque fino ad un ammontare massimo di € 13,00).

(Da riportare nel riquadro - TOTALE - scheda1).

* costo per la formazione =

= Costo Orario x Numero Ore x N. Allievi.

(Da riportare nel riquadro - SOVVENZIONE - scheda 1)

Costo orario: è il parametro massimale di costo orario (€ 13,00);

Numero ore: è la durata in ore formative del corso di formazione, comprendente aula ed esercitazioni, prevista dal Richiedente;

N. allievi: è il totale dei lavoratori posti in formazione.

** costo degli allievi in formazione =

= Costo retr. oraria lorda aziendale x Numero ore in formazione x N. allievi.

(Da riportare al punto B1.2 "Retribuzione ed oneri personale dipendente", e riepilgarlo nel riquadro - QUOTA PRIVATA - scheda 1)

QUOTA MASSIMA DI COFINANZIAMENTO PUBBLICO

Grandi Imprese	<u>formazione specificata</u>	<u>formazione generale</u>
Localizzate al di fuori delle zone ex art. 87 comma 3.c	25%	50%
Localizzate nelle zone ex art. 87 comma 3.c *	30%	55%

Piccola e Media impresa	<u>formazione specificata</u>	<u>formazione generale</u>
Localizzate al di fuori delle zone ex art. 87 comma 3.c	35%	70%
Localizzate nelle zone ex art. 87 comma 3.c *	40%	75%

I Comuni della Regione Lazio, facenti parte delle zone che hanno diritto ad usufruire delle minori quote di cofinanziamento, ai sensi dell'art. 87 comma 3. lettera c del Trattato UE sono state stabilite dalla Decisione della Comunità Europea n. C (2000) 2752 del 20/09/2000 e fatte proprie dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato con Decreto Ministeriale del 13/11/2000 pubblicato sul supplemento ordinario alla GU n.284 del 5/12/2000 (Elenco I).

Nell'ipotesi di opzione per il regime "de minimis", il cofinanziamento dovrà essere pari almeno al 20% del costo dell'intervento.



<p>8.2 Finanziamento Pubblico ammesso per Tipologia di piano formativo</p>	<p>Finanziamento Pubblico ammesso per singolo <u>Piano Aziendale</u> è pari a € 250.000,00.</p> <p>Finanziamento Pubblico ammesso per le <u>Borse di Aggiornamento</u> (per ogni singolo allievo) è pari a € 2.600,00</p> <p>Finanziamento Pubblico ammesso per singolo <u>Piano Settoriale</u> è pari a € 500.000,00.</p> <p>Finanziamento Pubblico ammesso per singolo <u>Piano Territoriale</u> è pari a € 500.000,00.</p> <p>Finanziamento Pubblico ammesso per singolo <u>Piano Interprovinciale</u> è pari a € 500.000,00.</p>
<p>8.3 Spese Ammissibili</p>	<p>Le spese ammissibili al fine della rendicontazione finale del Piano Formativo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ costi indiretti: ricerca, analisi dei fabbisogni, selezione, progettazione, monitoraggio, preparazione di materiali didattici intesi come opera d'ingegno autocertificata dall'autore e diffusione dei risultati; ▪ costi diretti: docenza, tutoraggio, coordinamento e direzione, costi di vitto, alloggio e trasporto; ▪ spese generali: spese amministrative incluso il personale, spese di affitto e ammortamento per le aule, relativamente allo utilizzo specifico dell'attività formativa; ▪ costi accessori e spese generali di gestione: spese postali, telefoniche, illuminazione, pulizia locali; ▪ costo mancato reddito: questo costo può essere riconosciuto solo nel caso in cui l'attività formativa si svolga in orario di lavoro. In questi costi possono essere incluse solo le voci fisse stabilite dal contratto di lavoro (esclusi premi, straordinari, ecc.). Questo costo, comunque, è sempre a carico dell'Azienda; ▪ Sono ammissibili anche i costi sostenuti per il revisore del rendiconto che stilerà la certificazione del rendiconto ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99. <p>Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000.</p>



<p>8.4 Massimali di costo per azioni dirette</p>	<p>La classificazione delle voci di spesa relative alle azioni di formazione del presente avviso sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 21.11.2002 - Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario.</p> <p>Le su dette voci di spesa sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. <u>Spese formatori</u> b. <u>Spese allievi</u> c. <u>Spese funzionamento e gestione</u> d. <u>Altre spese</u> <p><i>Per le attività di formazione previste in questo avviso il parametro finanziario non potrà superare € 13,00 ora/allievo.</i></p> <p>Per il personale docente a "contratto d'opera" è ammessa la seguente spesa massima:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperti per attività di formazione rivolta a ruoli direttivi, imprenditori e di formazione - formatori max € 77,47 ora ▪ Esperti per attività di formazione rivolta a ruoli tecnici e amministrativi max € 67,14 ora ▪ Esperti per attività di formazione rivolta ruoli tecnici e impiegati di concetto max € 56,81 ora ▪ Esperti per attività di formazione rivolta a ruoli operai e impiegati d'ordine max € 56,81 ora <p>Tra i costi della docenza è ammissibile la retribuzione del titolare di impresa anche quando sia docente in corsi di formazione professionale presso la propria impresa (in questo caso è subordinata ad apposita autorizzazione regionale e limitata a casi particolari e giustificati).</p>
<p>8.5 Azioni indirette riconoscibili nelle spese</p>	<p>Per le azioni indirette previste nel Piano Formativo, il preventivo presentato dovrà contenere sia la durata in mesi, che il dettaglio del calcolo delle seguenti categorie di spesa per ogni azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Progettazione /Analisi/ricerca b. Generali di gestione c. Strumenti per la realizzazione delle azioni d. Promozione/Sensibilizzazione/Informazione e pubblicizzazione e. Risorse umane (consulenza, coordinamento, esperti settore) f. Destinatari (costi riferibili agli utenti che inciderà nel calcolo del cofinanziamento privato) <p>Nell'ambito della categoria di spesa di cui al punto f., l'unica voce di costo riconoscibile è il costo orario del personale occupato destinatario di azioni indirette quali orientamento e bilancio delle competenze. Queste ultime azioni non sono sottoposte a parametri, se non a quelli relativi alla ripartizione percentuale tra le categorie.</p> <p>In sede di valutazione si terrà conto della congruità di tale spesa in rapporto alla attività formativa.</p>



<p>8.6 Massimali di costo per azioni indirette previste nel Piano Formativo</p>	<p>Spese relative alla prestazione professionale. Rientrano in questa voce il costo del lavoro indipendente e dipendente con qualifica di esperto (max Euro 619,75 giorno/uomo), direttore di ricerca (max Euro 619,75 giorno/uomo), ricercatore senior (max Euro 464,81 giorno/uomo), ricercatore junior (max Euro 258,23 giorno/uomo), rilevatore di dati (max Euro 206,58 giorno/uomo), lavoro di redazione (max Euro 258,23 giorno/uomo) delle strutture private incaricate della realizzazione di studi e analisi. Per quanto concerne il costo del personale esterno da utilizzare per le azioni di Orientamento e Bilancio delle competenze i massimali di costo sono quelli identificati per il Direttore di Ricerca, Ricercatore Senior, Ricercatore Junior. Per la classificazione delle professionalità si deve far riferimento a quanto previsto dalla circolare 101/97 ex MLPS. I costi tra parentesi si riferiscono al personale esterno.</p> <p>Spese di viaggio, vitto e alloggio Rientrano in questa voce tutte le spese di viaggi e trasferte sostenute per la realizzazione delle attività ammissibili secondo i criteri esposti nella struttura di rendicontazione per l'attività formativa.</p> <p>Spese di funzionamento e gestione <u>Materiale di consumo e acquisti</u> Rientrano in questa voce i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc. Rientrano inoltre in questa voce, nel caso dell'orientamento e formazione intervento, le spese sostenute per attività seminariali, pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi. I prodotti realizzati dovranno rimanere di proprietà del patrimonio pubblico.</p> <p>Spese generali <u>Attività particolari legate al progetto</u> Rientrano in questa voce i costi sostenuti dalla struttura, dettati da specifiche caratteristiche del progetto e comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'organismo committente (ad esempio linee telefoniche ad hoc, spese di affitto nel caso di attività che prevedano la creazione di sportelli informativi e servizi analoghi, ecc.).</p>
<p>8.7 IVA</p>	<p>Per quanto riguarda l'IVA e quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000.</p>



<p>9. DOMANDA E DOCUMENTAZIONE</p>	<p>9.1 Obblighi comuni a tutti i soggetti</p>	<p>Alla domanda in bollo (Modello 4) dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in duplice copia, la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dichiarazione di accettazione della convenzione (Modello 2); <input type="checkbox"/> formulario, numerato progressivamente, completo di scheda finanziaria (All. 1 o 2); <input type="checkbox"/> dichiarazione A (autenticità delle informazioni contenute nel formulario); <input type="checkbox"/> dichiarazione B (delega da parte delle aziende a soggetti di cui al punto 5.1); <input type="checkbox"/> accordo con le parti sociali; <input type="checkbox"/> documentazione prevista ai punti successivi; <input type="checkbox"/> dichiarazione del regime di aiuti utilizzato dalle aziende. <p>Per quanto attiene alla dichiarazione del regime di aiuti utilizzato dalle aziende si utilizzerà il modello allegato alla presente nota (Modello 6)</p>
	<p>9.2 Termini</p>	<p>Le richieste dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a "Regione Lazio", Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro - Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Formazione e Politiche del Lavoro, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00147 Roma e dovranno essere sottoscritte, pena l'inammissibilità, dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto proponente ed essere presentate in duplice copia (con pagine numerate progressivamente).</p> <p>Onde evitare situazioni di incertezza in ordine alla documentazione consegnata, la numerazione progressiva delle pagine sopra richiamata dovrà essere comprensiva anche dei documenti ed il numero totale delle pagine dovrà essere riportato nella domanda di finanziamento.</p> <p>L'originale della domanda (Modello 4) dovrà essere regolarizzato ai sensi della normativa sul Bollo.</p> <p>Le richieste dovranno contenere tutta la documentazione richiesta. I plichi dovranno riportare la dicitura: "Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua".</p> <p>Le richieste dovranno essere presentate e comunque pervenire entro e non oltre il 45° giorno (entro le ore 12.00) dalla data di pubblicazione del presente "Avviso" sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.</p> <p>Nel caso tale giorno fosse prefestivo o festivo si considera il primo giorno lavorativo successivo.</p>



**9.3 Convenzione
Tipo**

Il soggetto proponente deve allegare la dichiarazione di accettazione delle condizioni espresse dalla convenzione tipo in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante (Modello 2).

Convenzione Tipo

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO
DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, TERRITORIALI O SETTORIALI**

TRA

la Regione Lazio
ed
Il Soggetto Proponente

Si conviene e stipula quanto segue:

**Art. 1
(Affidamento)**

La Regione Lazio affida all'ente gestore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Piano Formativo presentato ai sensi dell'allegato bando di gara.

**Art. 2
(Disciplina del rapporto)**

Il Soggetto Proponente dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

L'ente dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto Proponente accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

**Art.3
(Termine iniziale e finale)**

Il Soggetto Proponente s'impegna a dare inizio al Piano formativo entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il Soggetto Proponente s'impegna altresì ad ultimare il corso entro 12 mesi dalla data di comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'ammissione a finanziamento.

Per giustificati motivi, previa autorizzazione del competente ufficio regionale, detti termini possono essere prorogati di ulteriori a 30 giorni.

**Art.4
(Ulteriori adempimenti)**

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto Proponente si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso la sede centrale del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio.

**Art. 5
(Modalità di esecuzione)**

Il Soggetto Proponente si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel Piano Formativo.

Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e quest'ultima autorizzata.



Art.6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'importo del finanziamento verrà erogato in due rate secondo le seguenti modalità:

il primo svincolo pari al 70% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e documentazione attestante la stipula di fidejussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.

il saldo, pari al 30% della sovvenzione, dovrà essere richiesto secondo le modalità previste al paragrafo 5.A.3.b della D.G.R. 1509 del 21.11.2002, pubblicata sul Suppl. 3 al BURL n°2 del 20 gennaio 2003.

La fidejussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

Art.7

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto Proponente si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro lo stesso termine di 90 gg. mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività del Piano Formativo di cui alla determinazione dirigenziale n. del».

Art. 8

(Disciplina sanzionatoria)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

Art. 9

(Divieto di cumulo)

L'ente gestore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione



	<p>9.4 Documentazione relativa al personale previsto nel Piano, ai locali ed alle attrezzature</p>	<p>L'Ente dovrà inoltre trasmettere la seguente documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. dichiarazione di disponibilità di locali e di attrezzature in uso gratuito, in proprietà o in affitto; b. dichiarazione attestante che i locali e le attrezzature rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute; <p>La documentazione di cui ai punti (a) e (b) è a carico del soggetto Proponente.</p>
	<p>9.5 Certificazione antimafia</p>	<p><u>Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l'allegato modello 3</u></p> <p>Tale documento potrà essere sostituito dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ai sensi dell'art. 9, comma 1 - dicitura antimafia - del D.P.R. 252/98:</p> <p>"Le certificazioni delle C.C.I.A.A. sono equiparate alle comunicazioni qualora riportino in calce la seguente dicitura: <nulla osta ai fini dell'art. 10 della L. 31.05.1965 n. 575, e successive modificazioni. La presente certificazione è emessa dalla C.C.I.A.A. utilizzando il collegamento telematico con il sistema informatico utilizzato dalla Prefettura di Roma>".</p> <p>In caso di società tutte le persone di cui all'art. 2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione</p> <p>(Si riporta l'ART.2 comma 3 del D.P.R. 252/98)</p> <p>"3.Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato; alle società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; - per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; - per le società in nome collettivo, a tutti i soci; - per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari; - per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."



<p>9.6 Documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi;</p>	<p>a. copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A.;</p> <p>b. copia dell'atto costitutivo e statuto;</p> <p>c. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42,n. 267) e le cariche sociali;</p> <p>d. bilancio, relazione del consiglio di amministrazione (laddove prevista), relazione del collegio dei revisori dei conti (laddove previsto) dell'ultimo esercizio finanziario;</p> <p>e. dichiarazione inerente il regime di aiuto per il quale l'impresa intende optare (deve essere presentata da ogni azienda coinvolta nel progetto)</p> <p>La documentazione di cui ai punti a) e c) potrà essere prodotta nelle forme previste dall'art. 46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R. n.445/2000 e si dovrà utilizzare il Modello 5 allegato.</p> <p>La dichiarazione di cui al punto e) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000. Per tutti i Piani formativi la predetta dichiarazione deve essere rilasciata e sottoscritta dalle imprese beneficiarie dell'intervento (MODELLO 6)</p> <p>Inoltre le proposte rivolte alle aziende, anche se presentate da altri soggetti di cui al punto 5.1, per le azioni formative rivolte al proprio personale dovranno essere corredate dal parere espresso dalle parti sociali.</p> <p>Si prescinde dall'obbligo dell'esibizione del parere delle parti sociali se queste non lo esprimono entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. In questo ultimo caso, alla documentazione dovrà essere allegata la lettera di richiesta del parere con l'attestazione della data di ricezione da parte delle Parti sociali interessate.</p>
<p>9.7 Documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di luoco:</p>	<p>a. copia dell'atto costitutivo e statuto;</p> <p>b. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale rappresentante;</p> <p>c. generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'Ente presso i Servizi regionali.</p> <p>La documentazione di cui al punto b) può essere prodotta nelle forme previste dall'art.46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n.445/2000.</p>
<p>9.8 Documentazione ulteriore per le costituende ATI e/u ATS</p>	<p>a. dichiarazione di intenzione a costituirsi in A.T.I. o A.T.S. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Piano Formativo presentato. Tale dichiarazione dovrà contenere l'indicazione dell'impresa capofila (che dovrà essere la stessa che presenta la domanda), e dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti (o procuratori speciali) degli organismi componenti la costituenda ATI/ATS, accompagnata dalla copia dei rispettivi documenti di riconoscimento.</p> <p>b. Certificato di iscrizione al C.C.I.A.A. se Azienda; copia dello statuto e dell'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso dall'Azienda. Tale documentazione, dovrà essere fornita da tutte le aziende o enti facenti parte dell'ATI o ATS.</p>
<p>9.9 Documentazione già in possesso della amministrazione</p>	<p>Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'Amministrazione regionale, per la documentazione non soggetta a scadenza, il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati, specificando il codice Ente.</p>
<p>9.10 Condizioni di tutela privacy</p>	<p>Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.</p>



10 NORME DI CARATTERE GENERALE	10.1 Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento	Il Soggetto dovrà fare riferimento alla D.G.R. n°1509 del 21.11.2002 – Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario.
	10.2 Disposizioni per la rendicontazione dell'attività formativa	Il Soggetto è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte. Le spese relative all'autocertificazione di cui al predetto art.16 sono considerate costo ammissibile.
	10.3 Costi ammissibili a finanziamento	Il Soggetto dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento CE 1685/2000.
	10.4 Modalità di Informazione Pubblicità Interventi	I soggetti finanziati dovranno attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L. 130/30 del 31.5.2000).



<p>II. DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO</p>	<p>11.1 Regolamento CE (68/01)</p>	<p>Il presente bando concerne tra l'altro il finanziamento di azioni di formazione che per le imprese beneficiarie si configurano come aiuti di stato, in quanto tali tenuti al rispetto della normativa comunitaria prevista in materia.</p> <p>La normativa comunitaria applicabile è la seguente: Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione; Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")</p> <p>Le imprese interessate dovranno optare per l'uno o l'altro Regolamento producendo apposita dichiarazione allegata alla richiesta di finanziamento indicando il regime per il quale intendono optare.</p> <p>Si riportano qui di seguito, nei termini essenziali, le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di stato da parte delle imprese.</p> <p><u>Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;</u></p> <p>Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al regolamento citato imprese grandi medie e piccole. La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.</p> <p>Il regime di aiuti alla formazione si applica a tutti i settori, esclusi quello agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE), disciplinato dagli Orientamenti agricoli (GUCE serie C del 1.2.2000), e quello dell'industria carbonifera e siderurgica, cui si applica il trattato CECA.</p> <p>L'applicazione nel caso dei settori sensibili (costruzione navale, fibre sintetiche, industria automobilistica, pesca, trasporti) è prevista solo nella misura in cui non risulti contraria alle norme comunitarie sulla concorrenza che disciplinano i settori medesimi.</p> <p>Il presente regime non si applica inoltre agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione. Tali aiuti saranno valutati alla luce di detti ultimi orientamenti.</p> <p>Nell'ipotesi che i corsi siano svolti da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura prevista dal Regolamento.</p> <p>Ai fini dell'applicazione dei massimali di contributo previsti si definisce:</p> <p><u>formazione specifica</u> quella che comporta l'acquisizione di competenze professionali spendibili principalmente sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria. La possibilità di trasferire le competenze acquisite attraverso questo tipo di formazione ad altre imprese o altri settori di lavoro è estremamente ridotta;</p> <p><u>formazione generale</u> quella che assicura l'acquisizione di competenze che non sono unicamente applicabili sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria; è connessa al funzionamento generale dell'impresa e procura qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o altri settori di lavoro e che pertanto contribuisce a migliorare l'occupabilità dei destinatari. In questo ambito la nozione di competenze trasferibili risulta rafforzata nei casi in cui l'accessibilità alla formazione è garantita a personale dipendente da imprese diverse ovvero organizzate</p>
--	--	--



		<p>nell'ambito di una collaborazione fra varie impresc. In ogni caso, i processi di formazione sono considerati "generalisti" nei casi in cui il percorso si concluda con idonea certificazione rilasciata dalla Regione o da autorità pubblica da essa delegata.</p> <p>Nel caso di aiuti alla formazione specifica erogati alle grandi imprese situate al di fuori delle zone che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art.87 par. 3 punto c) del Trattato, la concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica che l'attività formativa per la quale si richiede il finanziamento di cui al presente regime sia aggiuntiva rispetto a quella ordinariamente svolta. A tal fine sarà messo a confronto l'ammontare delle risorse destinate alla formazione nell'anno a regime con quello dei 2 anni precedenti, durante i quali l'impresa non ha beneficiato di aiuti alla formazione. L'incremento delle risorse destinate alla formazione deve essere superiore all'ammontare dell'aiuto ricevuto a tale titolo dall'impresa beneficiaria.</p> <p>Gli aiuti concessi in virtù del presente regime non possono essere cumulati con altri aiuti.</p> <p>Per le azioni del presente avviso si considera "formazione generale":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la formazione linguistica ▪ la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento a: ▪ applicativi per office automation - fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione-linguaggi di programmazione; ▪ la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, ▪ tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale.
	<p>11.2 Regolamento CE (69/01)</p>	<p><u>Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")</u></p> <p>Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento imprese grandi, medie e piccole.</p> <p>La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.</p> <p>I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti "de minimis" alla formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ settore siderurgico; ▪ settore dei trasporti; <p>progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori dipendenti da imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio o ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 228 del 9 ottobre 1999) interessate da un progetto di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per i quali esse ricevono aiuti pubblici;</p> <p>attività legate alla produzione, trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).</p> <p>Anche nell'ipotesi di opzione per il regime "de minimis" il cofinanziamento dovrà essere pari almeno al 20% del costo dell'intervento.</p>



	<p>11.3 Normativa Comunitaria - Definizione di Piccola Media Impresa</p>	<p>Le condizioni per definire Piccola e Media Impresa nel rispetto della normativa comunitaria (GU L107 del 30/04/1996) sono:</p> <p><u>Piccole Imprese:</u> Piccole imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 7 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 5 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le aziende che occupano meno di 10 dipendente.</p> <p><u>Medie Imprese:</u> Medie Imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 40 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 27 Milioni di Euro; Tali aziende non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25% del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria superiore. Le aziende non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate Grandi Imprese.</p>
--	--	---



ELENCO I

Provincia di Latina

<p>Aprilia Castelforte Cisterna di Latina Fondi (l'area denominata "Salto di Fondi" che si estende dalla Via Provinciale Fondi-Sperlonga, dal Lago di Fondi, dal Mar Tirreno e dal Fiume Canneto che segna il confine comunale di Terracina) Formia (l'area confina a Sud con il Mar Tirreno; a Est con i Comuni di Spigno Saturnia, Minturno e Scauri; a Nord con il Comune di Esperia, a Ovest con lo stesso territorio comunale secondo una linea inclinata dalla Torre di Mola raggiunge la cuspide più settentrionale del territorio; nella parte occidentale viene disegnata un'appendice che include l'area portuale che, quindi, confina a Nord ed Ovest con il centro urbano e un percorso che collega tale area portuale alla stazione ferroviaria) Gaeta [È incluso tutto il territorio comunale ad eccezione delle arce così delimitate:</p> <p style="padding-left: 40px;">c) zona costituita dall'area interna alla delimitazione costituita da Via Marina di Serapo, dall'incrocio con Via Pisa o Via Bari o Via Palermo, dall'incrocio con Via Bari a Via Genova o Via Genova, dall'incrocio con Via Palermo a Corso Italia o Corso Italia, dall'incrocio con Via Genova a Via Firenze o Via Firenze o dall'incrocio con Corso Italia o Piazza XIX Maggio (non compresa) o Lungomare Caboto, per il tratto dall'incrocio con Via Calegna fino alla Chiesa di San Carlo o Via Sant'Agostino fino al casello F.S. o linea ferroviaria F.S., dal casello fino a Piazza Mazzini (esclusa) o Via Prosinone, lungo i confini dell'area AVIR, Via Venezia o Corso Italia, nel tratto da Via Venezia a Via Pisa o Via Pisa fino a chiudersi su Via Marina di Serapo. Da tale perimetrazione è esclusa l'area Militare Pianaro 7 dei Cappuccini e l'area di collegamento tra questa e la linea ferrata (delimitata dai Cappuccini stessi, dalla Via Eucalipti e dalla Via Cuostile);</p>	<p>b) zona costituita dall'area interna alla delimitazione costituita alla Via Marina, dall'incrocio con Via Pianaro 117 fino alle pendici del promontorio di Janaro 7 o dalla linea di costa che va dalle pendici di Pianaro 117 al promontorio di Torre Viola o dalla Via Flacca, in direzione Est da Torre Viola fino all'incrocio con Via Garibaldi o Via Garibaldi fino a Piazza Mazzini (esclusa) o Via Pianaro 117 fino a chiudersi su Via Marina di Serapo]</p> <p>Itri Latina</p> <p>d) zona Latina Scalo: delimitata dai confini comunali di Sezze, Sermoneta, Cisterna di Latina e dalla Via Appia;</p> <p>e) (2) (3) (4)</p> <p>Latina (segue) b) area produttiva comunale di Borgopiave: contigua al Comune di Cisterna di Latina e delimitata dal Canale delle Acque Alte, Via Nettuno, Via Torre la Felce, Via Podgora e Via Persicara;</p> <p>c) area P.R.T. Consorzio A.S.I. Roma o Latina o agglomerato di Pontinia e aree industriali comunali di Borgo San Michele inserite nell'area delimitata da: confine con il Comune di Sezze, con il Comune di Pontinia, Rio Martino, limite dell'agglomerato A.S.I., Pianaro 115, Strada Statale 148, Via Bassianese, confine dell'area produttiva comunale di Borgo San Michele del Comune di Latina, Canale delle Acque Medie, e Pianaro 113</p> <p>Minturno Pontinia Priverno Santi Cosma e Damiano Sermoneta Sezze Sonnino Spigno Saturnia</p>	<p>Terracina [l'area È individuata da confine comunale di Fondi, confine comunale di Monte San Biagio, confine comunale di Sonnino e confine comunale di Pontinia fino al canale Diversivo Botte (compreso) riva destra; il confine corre poi lungo il canale Diversivo Botte (compreso) riva destra fino alla confluenza con la Pianaro 115 58; percorre la Pianaro 115 58 direzione San Vito fino all'incrocio con Via Cesare Battisti; prosegue lungo l'asse viario di collegamento tra la Pianaro 115 58 e la Strada Statale 148 Pontina (Via Cesare Battisti, Strada Provinciale Appia-Borgo Hermoda Via Pantani da Basso) fino all'incrocio con la Strada Statale 148 Pontina; corre lungo Via Badino Vecchia fino all'incrocio con il canale Portatore (compreso) riva destra fino alla foce di Porto Badino; risale lungo la riva sinistra del canale Portatore fino alla Strada Statale 148 Pontina; prosegue lungo la Strada Statale 148 Pontina fino all'incrocio con il canale Morticino e lo percorre (compreso) riva destra fino alla confluenza con il canale Linea Pio; infine segue il percorso del canale Linea Pio (compreso) riva destra fino allo sbocco a mare nel Porto canale di Terracina] Ventotene</p>
---	--	---



Provincia di Rieti

Canaro (L)
 Amatrice
 Antrodoco
 Borbona
 Borgo Velino
 Cittaducale
 Cittareale
 Fara in Sabina
 Leonessa
 Canaro (L) di Sabina
 Posta
 Rieti (l'area È delimitata da: confine comunale di Cittaducale, confine comunale di Micigliano, confine comunale di Cantalice, dalla strada Vazia-Cantalice e dal fosso Canaro)
 Castel Sant'Angelo
 Fiamignano
 Micigliano


Provincia di Roma

Civitavecchia (l'area ammessa È delimitata dai confini comunali di Santa Marinella, Alburnero e Tarquinia, dal mar Tirreno, dal confine area portuale antistante il "Forte Michelangelo", dal mare al varco prospiciente il Viale Garibaldi, i bastioni sovrastanti la Calata Laurenti, gli uffici della Capitaneria di Porto, il Lungoportò sulla Calata P. Tommaso e fino al varco portuale di Via Prato del Turco ó Via Isonzo a salire fino al ponte sulla ferrovia ó Via delle Terme di Traiano salendo fino al confine con il piano di zona n. 5, prima di Via Don Milani - confine del piano di lottizzazione "Baglioni" fino alla nuova strada di P.R.G. e Via Don Milani ó Via Don Milani proseguendo ad est fino a Via P. Bernardini a scendere ó linea retta congiungente Via P. Bernardini con Via P. Vidau ó largo Acquaromi a scendere - strada Mediana direzione Santa Marinella ó Viale G. Baccelli nella stessa direzione fino al ponte

Pomezia (l'area È delimitata: a nord con il comune di Roma partendo dal confine dell'aeroporto militare di Pratica di Mare (Via Arno) fino a tutto il confine nord-est del territorio comunale di Pomezia con il Comune di Roma; a sud, in prosecuzione con il confine del territorio comunale di Ardea fino alla intersezione con la s.s. n. 148 Pontina; da questo punto il perimetro della zona candidata entra nel territorio comunale di Pomezia seguendo il perimetro approvato con la L.R. n. 28/80 del Nucleo spontaneo della "Castagnetta". Prosegue secondo il percorso del fosso Rio Torto alla strada comunale di Via delle Orchidee di collegamento con il nucleo approvato di Campo Jemini e da questo, proseguendo, secondo il perimetro nord del nucleo stesso. Il perimetro prosegue fino alla intersezione con la strada comunale di collegamento con l'abitato di Torvajonica Alta e da questa proseguendo secondo il perimetro a nord del piano particolareggiato omonimo, fino a raggiungere il fosso della Crocetta. Il confine prosegue verso il mare secondo il percorso del fosso stesso, attraversa la strada provinciale Campo Selva, lambisce il confine nord del piano particolareggiato di Martin Pescatore secondo l'andamento del fosso menzionato, scende verso il mare seguendo il confine di Martin

Stabilimento Pirelli fino all'incrocio con Via di Villa Adriana seguendo la via medesima fino all'incrocio con Via Tiburtina percorrendo quest'ultima sino all'incrocio con Via Maremmana fino al bivio per Roccabruna costeggiando le "Case Galli" per poi proseguire in Via di Roccabruna fino alla strada di collegamento Roccabruna- Tiburtina per poi collegarsi nuovamente con la Statale Tiburtina percorrendola sino a Piazza Garibaldi; segue la Via Tiburtina fino alla curva del "Regresso" e da qui prende la strada di San Vittorino verso Sud, fino a raggiungere Ponte Terra; segue poi il confine comunale costituito dal Fosso di Ponte Terra e continua sul confine con Roma, in Località Colle Fiorito e Colle Tasso, fino a raggiungere il fiume Aniene; quindi percorre il fiume verso valle seguendo il confine comunale fino alla ferrovia Roma-Pescara, seguendo ancora il confine comunale con Guidonia in Località Albuccione, Via Tiburtina, Località Bagni Vecchi, il tracciato ferroviario raggiungendo così il medesimo tracciato ferroviario (punto di partenza) Tofa Torrita Tiberina Valmontone Vicovaro Zagarolo



<p>sulla ferrovia ó ferrovia linea "Grosseto ó Roma" nella stessa direzione fino al confine con il Comune di Santa Marinella sul fosso del Marangone)</p> <p>Agosta</p> <p>Albano Laziale (l'area È delimitata dal confine comunale di Ardea, confine comunale di Roma, Via di Monte Savello, ferrovia Roma-Velletri, Via delle Noci e fosso di Valle Caia)</p> <p>Anticoli Corrado</p> <p>Ardea</p> <p>Ariccia (la prima È delimitata dalla ferrovia Roma-Velletri, Via Traspontina, Via Nettunense, Via Tenutella e Via Paluzzetti. La seconda da Via della Moletta, Via dell'Emissario, Via dei Santoni, Via della Paghiaozza fino a Via di S. Antonio, confine Comune di Genzano di Roma, confine Comune di Lanuvio lungo la strada provinciale Via Monte Giove fino alla s.s. n. 207, Via Colle di San Paolo, Via dell'Antica Corchiera</p> <p>Ardea-Genzano, Via Nettunense, ferrovia Roma-Velletri fino alla confluenza della strada provinciale che si ricollega in linea retta fino all'incrocio con la strada provinciale Vallericcia-Ginestreto-Albano Laziale-Genzano di Roma-Cecchina; confine territoriale Albano Laziale fino a Via del Quartaccio, Via Vallericcia fino a Via della Palombara ricollegandosi in linea retta a Via della Moletta)</p> <p>Bellegra</p> <p>Canale Monterano</p> <p>Canterano</p> <p>Capena</p> <p>Capranica Prenestina</p> <p>Carpineto Romano</p> <p>Castel Madama</p> <p>Castel San Pietro Romano</p> <p>Cave</p> <p>Civitella San Paolo</p> <p>Colleferro</p> <p>Fiano Romano</p> <p>Filacciano</p> <p>Galliciano nel Lazio</p> <p>Gavignano</p> <p>Genazzano</p> <p>Gorga</p> <p>Guidonia Montecelio (l'area ammessa comprende le circoscrizioni comunali: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, nonché l'area di Poggio Fiorito compresa nella</p>	<p>Pescatore e quello del nucleo approvato di Martin Pescatore Basso. Segue, inoltre, il confine fino all'intersezione con il perimetro del P.R.G. nella zona di Torvajonica secondo l'andamento della strada di grande viabilità di previsione del P.R.G. definita come arteria di scorrimento urbano. Il confine dell'area individuata prosegue secondo il percorso dell'arteria suddetta alle spalle dell'abitato di Torvajonica e Campo Ascolano fino a chiudersi su Via Arno, confine con il Comune di Roma]</p> <p>Ponzano Romano</p> <p>Rocca Canterano</p> <p>Rocca di Cave</p> <p>Rocca Santo Stefano</p> <p>Roiate</p> <p>Roma [zona I. di P.R.G. (XII circoscrizione); area destinata a servizi di ricerca biomedica e biotecnologica situata in località Seleotta di Trigoria (XII circoscrizione) e identificata dai fogli catastali n. 1152 (allegato 1212, part. 71, 109, 110; allegato 1213, part. 637, 760, 761; allegato 1212c, part. 1012, 1013, 1014, 1015), 1154 (allegato 1294c part. 1019, 1020); Settecamini: zone urbanistiche 5i e 5j]</p> <p>Sambuci</p> <p>San Vito Romano</p> <p>Sant'Oreste</p> <p>Saracinesco</p> <p>Segni</p> <p>Subiaco</p> <p>Tivoli (partendo dall'intersezione tra la Via Tiburtina e la linea ferroviaria Roma- Pescara a Bagni di Tivoli, percorre quest'ultima in direzione Tivoli fino all'altezza di Ponte Lucano; segue poi il fiume Aniene fino alla confluenza con il fosso di San Pastore-Dei prati di San Francesco per immettersi su Via di Favale che percorre fino ad incrociare Via della Montanara; poi si immette sulla strada provinciale per Marcellina, per raggiungere, a sud di Casale S. Angelo e Monte Giorgio, la curva di livello a quota 450 m s.l.m. e proseguire quindi verso est il confine comunale con Castel Madama che viene percorso verso valle; raggiunge Via Empolitana e la percorre fino a Via Acquaregna seguendo poi quest'ultima fino all'incrocio con Viale Roma; percorre Viale Roma fino all'altezza di Via dei Sosii proseguendo così per</p>	
---	---	---

circoscrizione 6) Labico Marano Equo Montelanico Nazzano Olevano Romano Palestrina	Via Trevio, Piazza Santa Croce, Via Pacifici, Piazza Garibaldi; segue il muro di confine del Convitto Nazionale e quello di Villa d'Este fino ad arrivare in Via del Colle proseguendo poi su Via del Tartaro fino a raggiungere la Via Tiburtina costeggiando il perimetro dello	
--	---	--

Provincia di Viterbo

Acquapendente Bagnoregio Bassano in Teverina Blera Bolsena Bomarzo Canepina Capranica Caprarola Carbognano Castel Sant'Elia Castiglione in Teverina Celleno Civita Castellana Civitella d'Agliano Corchiano Fabrica di Roma Faleria Gallese Graffignano Lubriano Montalto di Castro Monte Romano Montefiascone Monterosi Nepi Orte Ronciglione San Lorenzo Nuovo Soriano nel Cimino Tarquinia Tuscania Vallerano Vasanello Vejano (enclave compresa tra i Comuni di Tolfa e Blera)	Vetralla Vignanello Villa San Giovanni in Tuscia Viterbo (l'area È delimitata ad est con i confini comunali di Vitorchiano, Bomarzo e Graffignano; a nord con i confini comunali di Civitella d'Agliano, Celleno, Bagnoregio e Montefiascone; a sud segue la superstrada Civitavecchia ó Terni dal confine fino all'incrocio con la strada Primomo che percorre fino alla strada Sterparelli; ad ovest È delimitata dalla strada Primomo a tutta la strada Sterparelli proseguendo fino alla strada provinciale Tuscanese Km 6, che percorre fino ad incontrare la strada Castiglione, in località, Troscione; da qui prosegue fino alla strada provinciale Martana Km 1,5, che percorre fino alla s.s. Cassia Nord fino al Km 92,5 e da questo punto fino ad incontrare il fosso Cunicchio) Vitorchiano	
--	--	--



ACCORDO DELLE PARTI SOCIALI

Le parti firmatarie dell'accordo,
visto il Decreto Direttoriale n. 511/2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la D.G.R. Lazio n. _____ del _____ inerente l'avviso pubblico "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di Formazione Continua";

Esaminati i contenuti del Piano Formativo avente per titolo " _____ " presentato da _____ ed in ragione dell'esigenza proposta dall'Azienda/e.

A seguito del confronto di merito dell'intervento tra le parti firmatarie del presente documento finalizzato al raggiungimento di accordi in materia di politiche attive del lavoro con particolare riferimento ad interventi di formazione professionale per la valorizzazione delle risorse umane e della formazione continua;

giudicando la proposta e i percorsi formativi individuati utili a:

- adeguare l'offerta di prestazione lavorativa ai mutamenti organizzativi, produttivi e di mercato;
- rispondere all'istanze di miglioramento c/o cambiamento dei profili e delle competenze professionali derivanti dai mutamenti sopra richiamati;
- contribuire al miglioramento qualitativo della competitività dell'Azienda sul mercato;
- migliorare l'attività del servizio al cliente;
- ottimizzare la produttività, la crescita e lo sviluppo delle competenze professionali degli occupati ed ad attivare un processo di valorizzazione continua delle risorse umane;

dichiarano la propria condivisione in merito ai contenuti del piano formativo ed il proprio accordo sulla opportunità della presentazione del citato piano formativo nell'ambito dell'Avviso Pubblico _____ per le azioni formative _____;

le parti firmatarie approvano la presentazione del piano formativo ed auspicano che il progetto possa trovare concreta opportunità di realizzazione;

_____ li _____

Per l'azienda
(o Associazioni imprenditoriali)

Per le RSU
(o Organizzazioni Sindacali)



DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO

Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap.....in qualità di rappresentante legale del....., debitamente autorizzato con atto del.....dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n°..... del

Relativa al Piano Formativo

Pertanto la presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.

data e firma del legale rappresentante dell'azienda e/o della costituenda ATI/ATS

(con fotocopia documento di riconoscimento)



MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Il sottoscritto _____ nato a
 _____ il
 _____ residente in _____ via _____ CAP
 _____ C.F.

_____ in qualità di legale rappresentante
 dell'Associazione/società/impresa

C.F. _____ P.IVA _____

Con sede legale in _____ via _____ CAP _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

"che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"

data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)



DOMANDA DI PRESENTAZIONE DEL PIANO FORMATIVO

(da compilare a cura del Soggetto Proponente)

Regione Lazio
Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro
Dipartimento Sociale
Direzione Regionale Formazione e
Politiche del Lavoro
Via R.R. Garibaldi, 7
00147 ROMA

Il sottoscritto _____
nato a _____, Prov. _____ il _____
residente a _____, Prov. _____
indirizzo _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

in qualità di rappresentante legale del soggetto proponente in riferimento all' Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua", approvato con D.G.R. n°..... del

CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento pari a € _____ per il Piano formativo
(specificare Aziendale, Settoriale e/o Territoriale) avente per Titolo

DICHIARA

che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, nè altri programmi o iniziative comunitarie.

DICHIARA

che tutta la documentazione richiesta è all'interno del plico allegato che è composto di n° _____ pagine compresa la presente.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE (dell'Azienda e/o della costituenda ATI/ATS)



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. E DI
AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA**

ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

(Per quanto richiesto alle lettere a) e c) del Punto 9.6: imprese e loro consorzi)

Il sottoscritto _____		
nato a _____	Prov. _____	il _____
residente a _____	Prov. _____	
indirizzo _____		
Tel. _____	Fax _____	e-mail _____

in qualità di rappresentante legale di _____, in riferimento all' Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua", approvato con D.G.R. n° _____ del _____; consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

Che l'azienda rappresentata è iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato di _____ provincia di _____
Codice Fiscale: _____
Numero di Iscrizione (del Registro delle Imprese): _____
Data di Iscrizione: _____
Forma Giuridica: _____
Denominazione: _____
Sede: _____

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio,
- che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____ matricola _____ sede di _____



INAIL _____ matricola _____ sede di _____

- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- (per le cooperative):di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa.

data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)



**DICHIARAZIONE INERENTE IL REGIME DI AIUTI DEL QUALE L'IMPRESA
INTENDE BENEFICIARE/USUFRUIRE.**

(Imprese assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/75, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/78 e successive modificazioni.)

Il sottoscritto _____
nato a _____, Prov. _____ il _____
residente a _____, Prov. _____
indirizzo _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

in qualità di rappresentante legale di _____, in riferimento all' Avviso pubblico della Regione Lazio "Attuazione degli interventi dei piani formativi Aziendali, Settoriali e Territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua", approvato con D.G.R. n° _____ del _____

DICHIARA DI OPTARE PER UNO DEI SEGUENTI REGIMI DI AIUTI:

(Barrare la casella)

Reg. (CE) 68/01

Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Reg. (CE) 69/01

Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")

Intendendo usufruire del Regolamento CE 69/2001, prende atto

che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento d'esenzione n. 69/2001 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L 10 del 13.01.2001), entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione e che pertanto, a partire da tale data, la Comunicazione C68 del 06.03.1996 (cd Comunicazione "de minimis") risulta inapplicabile;

che, secondo tale regolamento, l'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre anni, ricevere più di 100.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis";

che l'arco di tempo in riferimento al quale considerare e quindi cumulare tutti gli aiuti, erogati a titolo di "de minimis" da qualsiasi autorità pubblica, nazionale o comunitaria, indipendentemente dalla loro forma o obiettivo, decorre a partire dalla data di approvazione del contributo e va a ritroso per tre anni naturali e consecutivi (36 mesi);

che il raggiungimento della soglia dei 100.000 Euro non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti erogati sulla base di regimi specificamente autorizzati dalla Commissione Europea, adottati in virtù di Regolamenti d'esenzione, come il Regolamento 68/2001, dovendosi cumulare, agli effetti del rispetto della soglia dei 100.000 Euro, solamente gli aiuti erogati a titolo di "de minimis";



che l'importo massimo di aiuto è espresso sotto forma di sovvenzione diretta in denaro. Qualora gli aiuti vengano erogati in forma diversa, vale a dire attraverso prestiti agevolati, sgravi fiscali e garanzie su prestiti, essi devono essere convertiti in "equivalente sovvenzione lorda"

che la regola "de minimis" non è applicabile: al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (agricoltura, pesca ed acquacoltura);

che l'erogazione di aiuti in "de minimis" è altresì vietata a favore di attività connesse all'esportazione e che pertanto saranno aiuti incompatibili con il mercato comune gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione nonché quelli condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)



DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI
CONTENUTE NEL FORMULARIO
(da compilare a cura del Soggetto Proponente)

Dichiarazione A – (Le Imprese ed i loro consorzi sono tenuti ad integrare la presente dichiarazione con il **modello 5**)

Il sottoscritto _____
nato a _____, Prov. _____ il _____
residente a _____, Prov. _____
indirizzo _____

In qualità di rappresentante legale del soggetto proponente, dichiara, ai sensi dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, che le informazioni contenute nell'allegato formulario di presentazione corrispondono al vero.

Dichiara altresì di rispettare la normativa comunitaria vigente, per ciò che riguarda gli aiuti per la formazione (Regolamento CE 68/2001 e 69/2001²).

Dichiara altresì che l'impresa da me rappresentata, è assoggettata al contributo di cui all'articolo 12, della Legge 160/75 e che versa all'INPS, nella misura dello 0,30% del monte salari, i contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



² Regolamento CE 68/2001 è reperibile presso il sito www.europalavoro.it/leggi

Dichiarazione B

DELEGA

**(compilazione a cura del legale rappresentate dell'azienda nel caso che non sia il soggetto
proponente del Piano Formativo)**

(La compilazione sarà a cura del legale rappresentate delle aziende beneficiarie finali).

Il sottoscritto _____
nato a _____, Prov. _____ il _____
residente a _____, Prov. _____
indirizzo _____

**In qualità di rappresentante legale dell'Azienda (od altro)
..... delego il/la a presentare il
Piano Formativo dichiarando, altresì, ai sensi dall'art.76 del D.P.R.
28 dicembre 2000 n.445, che le informazioni contenute nel formulario di presentazione
corrispondono al vero.**

Dichiara altresì di rispettare la normativa comunitaria vigente, per ciò che riguarda gli aiuti per la
formazione (Regolamento CE 68/2001 e 69/2001³).

Dichiara altresì che l'impresa da me rappresentata, è assoggettata al contributo di cui
all'articolo 12, della Legge 160/75 e che versa all'INPS, nella misura dello 0,30% del monte
salari, i contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
involontaria.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



³ Regolamento CE 68/2001 è reperibile presso il sito www.europalavoro.it/leggi

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO
DIPARTIMENTO SOCIALE - DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO
VIA R.R.GARIBALDI N°7 - 00147 ROMA

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
AZIONI AZIENDALI - TERRITORIALI - SETTORIALI - INTERPROVINCIALI

CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Soggetto proponente _____ (se già codificato) COD.ENTE _____

Sede legale _____

Città _____ Provincia _____ Via _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Anno di Costituzione _____

Certificazione ISO (Se si allegare copia) Si No

Sezione A - CONNOTAZIONE DELL'INTERVENTO

A.1 Titolo del Progetto _____

A.2 Tipologia soggetto

Impresa Consorzio di imprese Ente di formazione ATI

Associazione di scopo Enti Bilaterali

A.3 Piano Formativo

N. Aziende N. utenti

Aziendale	Programma organico di azioni formative rispondente ad esigenze Aziendali,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
------------------	---	--------------------------	--------------------------

Territoriale	Programma organico di azioni formative e non formative riferito ad una specifica area del Territorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---------------------	--	--------------------------	--------------------------

Settoriale	Programma organico di azioni formative e non formative riferito ad uno specifico settore economico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-------------------	--	--------------------------	--------------------------

A.4 Sede prevalente dell'Intervento

Città _____ Provincia _____ Via _____

Persona da contattare _____ Funzione ricoperta _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

A.5 Tempi di realizzazione: In mesi Data prevista di avvio



A.6 Contesto provinciale interessato dal progetto
(indicare le Province interessate dal progetto)

FROSINONE LATINA RIETI ROMA VITERBO

A.7 Costo totale dell'intervento

Quota pubblica %

Quota a carico soggetto %

A.8 Coordinate Bancarie

Banca _____ Agenzia _____

C/C _____ ABI _____ CAB _____



Sezione B(*)- CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO ATTUATORE

(*)L'Ente senza scopo di lucro dovrà compilare solo la scheda B.1, anche quando è capofila o componente di una costituenda ATI/ATS.

B. 1 Enti senza scopo di lucro

B.1.1 Soggetto Attuatore _____

B.1.2 Codice fiscale _____ **Partita IVA** _____

B.1.3 Rappresentante legale _____

B.1.4 Sede Operativa _____

Cap _____ Città _____ Provincia _____ Via _____

Persona da contattare _____ Funzione ricoperta _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Anno di Costituzione _____

B.1.5 Il Soggetto Attuatore ha svolto interventi nel Territorio/Settore Sì No
Se sì, compilare il quadro sottostante

Provincia	N. prog.	Tipologia intervento	Periodo

B.1.6 Indicare i finanziamenti pubblici regionali, nazionali e comunitari assegnati negli anni 1999, 2000, 2001 per le attività sopra indicate

Anno	Riferimenti finanziamenti/contributo	Importo

B.1.7 L'intervento proposto è finalizzato a:

- Azioni di formazione a distanza - e-learning
- Azioni di formazione linguistica
- Adeguamento delle professionalità dei lavoratori nel settore della new e net economy
- Azioni di formazione a supporto dello sviluppo e organizzazione del telelavoro
- Azioni di formazione per le qualifiche a basso contenuto professionale al fine di prevenire l'emarginazione delle risorse umane interessare
- Azioni di formazione che prevedano lo sviluppo delle pari opportunità
- Azioni di formazione per le attività di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto
- Adeguamento e rafforzamento del processo di crescita imprenditoriale
- Azioni di sviluppo delle risorse umane volti ad ottimizzare la qualità e la produttività
- Altro (Descrivere)

Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>



Sezione B* - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO ATTUATORE

(*)L'impresa dovrà compilare solo la scheda B.2, anche quando è capofila o componente di una costituenda ATI/ATS.

B.2 Imprese, Imprese no-profit, Consorzi di Imprese, ATI, ATS

B.2.1 Ragione Sociale _____

B.2.2 Natura giuridica _____

B.2.3 Data Costituzione _____

B.2.4 Codice fiscale/Partita IVA _____

B.2.5 Rappresentante legale _____

B.2.6 Sede legale _____

Città _____ Via _____ CAP _____

Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Anno di Costituzione _____

B.2.7 Sede operativa _____

Città _____ Via _____ CAP _____

Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

B.2.8 Attività di Settore _____

B.2.9 Organico aziendale attuale *

B.2.10 Andamento organico nell'ultimo triennio

Licenziati/dimessi

Negativo

C.F.L.

Da + 1% a + 10%

Apprendisti

Oltre + 10%

Operai generici

Operai specializzati

C.I.G./C.I.G.S.

Impiegati amm. e tecnici

Quadri e dirigenti

Totale

*Si considera l'anno 2002. I licenziati/dimessi saranno sottratti dal totale

B.2.11 L'Azienda ha già svolto interventi con la Regione Lazio rivolti ai propri dipendenti ? Si No

Corso	Nome e Cognome dipendente	Ruolo ricoperto

B.2.12 L'intervento proposto è finalizzato a:

Azioni di formazione a distanza – e-learning

Azioni di formazione linguistica

Adeguamento delle professionalità dei lavoratori nel settore della new e net economy

Azioni di formazione a supporto dello sviluppo e organizzazione del telelavoro

Azioni di formazione per le qualifiche a basso contenuto professionale al fine di prevenire l'emarginazione delle risorse umane interessate

Azioni di formazione che prevedano lo sviluppo delle pari opportunità

Azioni di formazione per le attività di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto

Adeguamento e rafforzamento del processo di crescita imprenditoriale

Azioni di sviluppo delle risorse umane volti ad ottimizzare la qualità e la produttività

Altro (Descrivere)

Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>



Sezione B – DATI IDENTIFICATIVI IMPRESA/E INTERESSATA/E AL PIANO FORMATIVO

Riprodurre la presente scheda in numero pari alle imprese coinvolte nei Piani formativi aziendali.

Per i Piani formativi settoriali, territoriali e interprovinciali non è necessario compilare la seguente Tabella.

DENOMINAZIONE IMPRESA:				SETTORE/COMPARTO PRODUTTIVO:				N° DIP:	
ADDETTI IN FORMAZIONE	N° Dip. In Form. Continua	M	F	Previsione di miglioramento per i Dipendenti alla conclusione del Progetto (*)	M	F			
							Contratti causa mista		
C.F.L.				C.F.L.					
Apprendisti				Apprendisti					
Stagionali				Stagionali					
Operai generici				Operai generici					
Operai specializzati CTI				Operai specializzati CTI					
Operai specializzati CTD				Operai specializzati CTD					
Operai specializzati part time				Operai specializzati part time					
Impiegati amm. e tecnici CTI				Impiegati amm. e tecnici CTI					
Impiegati amm. e tecnici CTD				Impiegati amm. e tecnici CTD					
Impiegati amm. e tecnici part time				Impiegati amm. e tecnici part time					
Quadri e dirigenti CTI				Quadri e dirigenti CTI					
Quadri e dirigenti CTD				Quadri e dirigenti CTD					
Quadri e dirigenti part time				Quadri e dirigenti part time					
TOTALE									
INDIRIZZO:		Città e CAP:		TELEFONO:	FAX:	E-MAIL:			
PARTITA IVA O CODICE FISCALE:		RAPPRESENTANTE LEGALE:		REFERENTE DEL PROGETTO:					
Dimensione Impresa: <input type="checkbox"/> PICCOLA <input type="checkbox"/> MEDIA <input type="checkbox"/> GRANDE		<input type="checkbox"/> Reg. (CE) 6801 <input type="checkbox"/> Reg. (CE) 6901		CONTRIBUTO RICHIESTO PER PROGETTI PRESENTATI SULLA STESSA CIRCOLARE: OD ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE					
CONTRIBUTO PUBBLICO PER SINGOLA IMPRESA		CONTRIBUTO PRIVATO PER SINGOLA IMPRESA			COSTO TOTALE				

* Questa parte è da compilare solo in caso di eventuali miglioramenti di livello contrattuale previsto dall'intervento



Sezione C – DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

C.1 Sintesi dei contenuti dell'Intervento (max 2 cartelle)

C.1.1 Analisi dei fabbisogni Aziendali/Territoriali/Settoriali (Per i piani formativi aziendali in questa parte si devono indicare i problemi di natura organizzativa e produttiva e la necessità di crescita professionale da risolvere con l'intervento)

C.1.2 Obiettivi generali dell'intervento

C.1.3 Descrizione dei prodotti finali ed eventuale collegamento/integrazione con altre attività (indicare eventuali prodotti originali quali ad es: dispense, sistemi di monitoraggio, progetto di valutazione, ecc..) da realizzare nell'Intervento proposto

C.1.4 Descrizione dei servizi previsti ed eventuale collegamento/integrazione con altre attività (descrivere in questa parte la coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali (eventuali moduli che compongono l'azione formativa) e strumenti di intervento, specificando se esistono dei collegamenti/integrazioni con altre attività poste in essere o previste dall'azienda/e nel settore oggetto dell'intervento formativo.

C.1.5 Articolazione generale dell'intervento

C.1.6 Durata delle azioni

C.1.7 Risultati attesi alla conclusione dell'intervento in termini di miglioramento aziendale e/o aziendale e territoriale



C.2 Azione – Attività indiretta di ricerca ed analisi - Da compilarsi solo in caso siano previste di azioni di ricerca finalizzate ad analisi di fabbisogni specifici (Una per ogni attività indiretta prevista)

Descrizione

C.2.1 Descrizione della attività (max 2 cartelle) Tale azione dovrà essere diretta ad una analisi di fabbisogni specifici e l'azione prevista sarà per singola tipologia di piano.

C.2.2 Descrizione dell'ambito della ricerca ed analisi (max 2 cartelle)

C.2.3 Obiettivi e Finalità

C.2.4 Descrizione delle metodologie utilizzate

C.2.5 Descrizione degli strumenti utilizzati

C.2.6 Personale coinvolto

C.2.7 Tempi di realizzazione

C.2.8 Costo dell'azione indiretta (Indicare solo il costo totale dell'azione; nella scheda 2 andranno specificate le singole voci di spesa)



C.3 Azione– Attività indiretta di bilancio di competenze ed orientamento. Da compilarsi solo in caso in cui siano previste azioni di bilancio di competenze ed orientamento (Una scheda distinta per ogni attività indiretta prevista)

Descrizione

C.3.1 Obiettivi della attività

C.3.2 Contenuti

C.3.3 Metodologia

C.3.4 Strumenti e Materiali usati

C.3.5 Durata dell'azione

C.3.6 Risultati attesi

C.3.7 Costo dell'azione indiretta (Indicare solo il costo totale dell'azione; nella scheda 2 andranno specificate le singole voci di spesa)



C.4 Azione di formazione (Deve essere compilata per l'azione formativa complessiva. Compilare una scheda aggiuntiva solo in caso di differenziazione per i destinatari dei percorsi formativi).

Denominazione attività formativa: _____

C.4.1 Obiettivi generali

C.4.2 Contenuti (in termini di Moduli formativi: Obiettivo Modulo o UFC, Contenuti, Durata, Materiale Didattico.)

C.4.3 Metodologie adottate

C.4.4 Attrezzature e Strumenti Didattici utilizzati

C.4.5 Numero dei partecipanti

C.4.6 Durata complessiva dell'attività formativa

C.4.7 Risultati attesi

C.4.8 Costo dell'azione formativa (Indicare solo il costo totale dell'azione; nella scheda 1 andranno specificate le singole voci di spesa)



Sezione D – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL PIANO FORMATIVO

D.1 Accordo con le parti sociali (Se Sì allegare copia accordo): Sì No

D.2 Progetto è legato a patti territoriali o a contratti d'area: Sì No
(Se Sì allegare copia accordo)

D.3 Destinatari (Indicare, se del caso, la utilizzazione di particolari criteri di selezione per la scelta dei destinatari stessi)

D.4 Modalità di verifica delle azioni

D.5 Modalità di certificazione delle competenze acquisite

D.6 Modalità di monitoraggio dell'intervento

D.7 Valutazione dei risultati intermedi

D.8 Valutazione dei risultati finali



Sezione E - CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PIANO FORMATIVO

(I punti E.1, E.2, E.3, si riferiscono all'attività di formazione in aula e/o FAD)

E.1 Coordinatore

Titolo di studio e qualifica	Anni di esperienza nella funzione

E.2 Personale formatore coinvolto nel Piano Formativo

Titolo di studio e qualifica	Funzione svolta nel Progetto	Anni di esperienza nella Funzione

E.3 Personale amministrativo coinvolto nel Piano Formativo

Titolo di studio	Qualifica professionale	Funzione amministrativa svolta nel progetto	Anni di esperienza nella Funzione



PREVENTIVO DI SPESA PER LA FASE FORMATIVA

Intervento: _____

Numero Allievi : _____ Ore: _____ Parametro massimo: € 13.00 h/allievo

Ente Gestore: _____ Sede Formativa: _____

VOCI	Categoria A: Spese Formatori	IMPORTO	TOTALI
A1	Dipendenti pubblici		
A2	Dipendenti organismi di formazione/aziende.		
A3	A "Contratto d'opera"		
A4	Rapporti con università pubbliche o private, imprese istituti di studi e ricerche.		
A1	Codoc., Tut., Tutor form. dist., Doc sost., Dir. corso-progetto, rapporti con università pubbliche o private, imprese istituti di studi e ricerche.		
A2	Codoc., Tutor, Tutor form. a dist., Docen. sost., Diraff. corso-progetto, dipend. enti pubb.		
A3	Codoc., Tutor, Tutor form. a dist., Docen. sost., Diraff. corso-progetto a "contratto d'opera".		
A4	Codoc., Tutor, Tutor di form. a distanza, Docente di sostegno, direttore di corso e di progetto, rapporti con università pubbliche o private, imprese istituti di studi e ricerche.		
A5	Spese di viaggio, vitto e alloggio.		

€

Categoria B: Spese Allievi.

B1.1	Indennità oraria allievi disoccupati.		
B1.2	RibUZIONE ed oneri personale dipendente. (1)		
B1.3	RibUZIONE formatori della F.P.		
B1.4	Allievi in CIG, CIGS, iscritti liste mobilità.		
B1.5	Allievi autonomi e imprenditori.		
B1.1	Assicurazione: INAIL, privata aggiuntiva		
B2.1- B2.2	Spese viaggio vitto e alloggio.		

€

Categoria C: Spese Funzionamento e Gestione.

C1.1	Attrezzature affitto - Leasing		
C1.1	Attrezzature ammortamento.		
C1.1	Attrezzature manutenzione ordinaria		
C1.2	Materiale didattico.		
C1.3	Indumenti protettivi		
C1.4	Formazione a distanza.		
C2.1	Personale amministrativo ed ausiliario dipendente.		
C2.2	Personale amministrativo ed ausiliario a "Contratto d'opera".		
C2.3	Personale amministrativo ed ausiliario - Servizi Imprese.		
C3.1	Immobili. affitto		
C3.1	Immobili- ammortamento		
C3.1	Immobili- condominio		
C3.1	Immobili: manutenzione locali e pulizia.		
C3.2	Cancelleria e stampati		
C3.2	Ammortamento attrezzature per attività non didattiche.		
C3.2	Assicurazione.		
C3.2	Energia		
C3.2	Spese postali e telefoniche.		
C3.2	Riscaldamento e condizionamento.		
C3.2	Gas.		
C3.2	Acqua.		
C3.3	Spese varie e di gestione.		
C3.4	Collegamenti telematici e spesa telefoniche formazione a distanza.		
C4	Spese cariche sociali.		

€

Categoria D: Altre Spese.

D1.1	Preparazione intervento formativo personale interno.		
D1.1	Preparazione intervento formativo personale esterno.		
D1.2	Elaborazione dispense didattiche personale interno.		
D1.2	Elaborazione dispense didattiche personale esterno.		
D1.2	Spese copie dispense.		
D1.3	Selezione partecipanti predisposizione prove personale interno.		
D1.3	Selezione partecipanti predisposizione prove personale esterno.		
D1.4	Pubblicità del corso.		
D2.1	Orientamento partecipanti: personale interno		
D2.2	Orientamento partecipanti: personale esterno.		
D3	Preparazione materiali per la formazione a distanza personale interno.		
D3	Preparazione materiali per la formazione a distanza personale esterno.		
D4	Esami finali.		
D4	Selezione allievi.		

€

Sovvenzione € _____

Quota Privata € _____

TOTALE € _____

Presentare per ogni azione formativa

(1) In tale voce si inserirà la parte di COSTO ALLIEVI IN FORMAZIONE: (costo orario lordo aziendale x ore in formazione x n. allievi) quale quota di cofinanziamento. L'importo così calcolato sarà indicato ma non sommato tra i totali, sarà invece riportato nella casella QUOTA PRIVATA sul margine inferiore della scheda. Eventuali eccedenze di quota potranno essere utilizzate, se previste, nelle attività indirette. In ogni caso si precisa che, l'articolazione del preventivo dovrà rispondere a criteri di congruità.



G DESTINATARI

Descrizione Delle azioni previste

Voci di spesa	Dettaglio calcolo

€

H ALTRO

Descrizione Delle azioni previste

Voci di spesa	Dettaglio calcolo

€

Sovvenzione € Quota Privata € TOTALE €



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO
DIPARTIMENTO SOCIALE – DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO
VIA R.R.GARIBALDI N°7 – 00147 ROMA

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
PER BORSE DI AGGIORNAMENTO

A.1 Titolo del Progetto _____

Sezione B - CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA DI APPARTENENZA DEL
LAVORATORE

B.1 Azienda che ha alle proprie dipendenze massimo 15 dipendenti

B.1.1 Ragione Sociale _____ (se già codificato) COD.ENTE _____

B.1.2 Natura giuridica _____

B.1.3 Data Costituzione _____

B.1.4 Codice fiscale/Partita IVA _____

B.1.5 Rappresentante legale _____

B.1.6 Sede legale _____

Città _____ Via _____ CAP _____

Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Anno di Costituzione _____

B.1.7 Sede operativa _____

Città _____ Via _____ CAP _____

Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

B.1.8 Attività di Settore _____

B.1.9 Organico aziendale attuale *

Licenziati/dimessi

C.F.L.

Apprendisti

Operai generici

Operai specializzati

C.I.G./C.I.G.S.

Impiegati amm. e tecnici

Quadri e dirigenti

Totale

B.2.10 Andamento organico nell'ultimo triennio

Negativo

Da + 1% a + 10%

Oltre + 10%

*Si considera l'anno 2002. I licenziati/dimessi saranno sottratti dal totale

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO
DIPARTIMENTO SOCIALE – DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO
VIA R.R.GARIBALDI N°7 – 00147 ROMA

RICHIESTA DEL VOUCHER FORMATIVO

A.1 Titolo del Progetto _____

Sezione B - CARATTERISTICHE DEL DIPENDENTE (ripetere per ogni dipendente e per un max di 3)

B.1

Nome e Cognome: _____

Nata/o a: _____ **il:** _____

Residente a: _____ **Via:** _____ **Provincia:** _____

Domicilio (da compilarsi solo se diverso dalla residenza):

Tel.: _____ **CF:** _____

B.1.2

Situazione occupazionale e professionale.

Lavoratore/trice

Azienda:

Indirizzo:

Data assunzione:

Qualifica:

Ruolo/Attività svolta:

Altro (specificare):

B.1.3 Coordinate Bancarie del lavoratore

Banca _____ **Agenzia** _____

C/C _____ **ABI** _____ **CAB** _____



Sezione C - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO EROGATORE E DEL CORSO-

SCHEDA DI PRESENTAZIONE ENTE EROGATORE DEL CORSO

denominazione:

indirizzo:

CF. :

PI:

ragione sociale:

iscrizione CCHIA:

persona da contattare:

tel.:

fax :

e-mail:

L'ente erogatore è:

- Agenzia formativa
- Università
- Istituto scolastico
- Agenzia/Società privata
- altro (specificare)

ATTIVITA' ENTE EROGATORE

Area territoriale di attività:

- provinciale
- regionale
- nazionale
- internazionale

settori economici/funzioni/aree tematiche verso i quali si orienta prevalentemente l'attività dell'ente erogatore:



Attività più significativa svolta :

STRUTTURA E RISORSE

anno di costituzione:

fatturato:

1999

2000

2001

sede/i (specificare ubicazione e utilizzo):

sede attività formativa

attrezzature e laboratori disponibili (specificare natura e quantità)

risorse umane (specificare se dipendenti o collaboratori esterni con contratto continuativo o meno, relativi ruoli e competenze)



Sezione D – ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

D.1 Attività di formazione richiesta:

Descrizione

D.1.1 Obiettivi

D.1.2 Contenuti

D.1.3 Metodologia

D.1.4 Strumenti e Materiali usati

D.1.5 Requisiti richiesti

D.1.6 Durata dell'azione

D.1.7 Modalità di certificazione delle competenze acquisite



Sezione E - PREVENTIVO DI SPESA

Titolo Intervento: _____

N° ore totali: _____ costo orario: € _____

Sovvenzione € _____ Quota Privata € _____ TOTALE € _____

Firma del Dipendente/Richiedente

